

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 FEBBRAIO 1877

BREDA. Colla petizione di numero 1381, ad iniziativa del sindaco di Abano e di vari comuni che appartengono a diverse provincie e regioni del regno (poichè veggo, fra gli altri, Montecatini, Trescorre, Pozzuoli, Ischia), e nei quali esistono stabilimenti balneari, o fonti di acque ferruginose o sulfuree, fanno domanda affinchè, ad imitazione di quello che si pratica in altri paesi d'Europa, e che si praticava nel Veneto durante il dominio austriaco, possano imporre una piccola tassa agli accorrenti alle acque, onde far fronte con essa alle spese che si rendono necessarie per la illuminazione, l'innaffiamento delle strade, per le passeggiate da costruirsi e mantenersi, ecc., per migliorare insomma e rendere più aggradevoli quei luoghi di bagni, procurando ad essi i conforti che oggi si trovano altrove.

Quando il Ministero passato ha nel 1874 presentato un progetto di legge per avocare allo Stato i centesimi addizionali sui fabbricati, aveva in esso inserito un articolo, per il quale le spese di certi servizi, che andavano a beneficio di talune industrie, o talune persone, dovevano essere sostenute da quelli che da quei servizi risentivano il beneficio.

Nella discussione che si è fatta di quel progetto di legge, per l'indeterminatezza sua, quell'articolo fu ritirato, avendo il ministro Minghetti per altro promesso che presenterebbe un apposito progetto di legge.

Questo progetto di legge però non fu presentato, ad onta che io stesso abbia fatte delle pratiche per eccitare il Ministero a mantenere la fatta promessa.

Colla indicata petizione 1381 i comuni richiedono che si faccia una legge che istituisca a favore di essi una piccola tassa da pagarsi da coloro che accorrono alle acque, con il prodotto della qual tassa essi possano sopperire a quelle spese, che non è giusto siano sostenute dai possidenti, i quali non ne ritraggono vantaggio alcuno.

E siccome andiamo incontro alla stagione delle acque, io domanderei agli onorevoli miei colleghi che vogliano accordare l'urgenza a quella petizione, perchè dovendosi prendere qualche disposizione legislativa, lo si faccia prima della stagione balneare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Breda chiede che sia dichiarata d'urgenza la petizione segnata col numero 1381.

Non essendovi opposizione, l'urgenza s'intenderà accordata.

(È accordata.)

Chiedono un congedo, per affari di famiglia: l'onorevole Chinaglia, di 15 giorni; l'onorevole Tumminelli, di 20; l'onorevole Rubattino di un mese. Se

non ci sono opposizioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

(Sono accordati.)

L'illustre senatore Sclopis, presidente della regia deputazione sopra gli studi di storia patria e ministro di Stato ha trasmesso alla Presidenza la lettera della quale si darà lettura:

**SOLIDATI-TIBURZI, segretario. (Legge)**

« Pubblicandosi a questi giorni il volume XVI della raccolta dei *Monumenta Historiae Patriae*, contenente antichi statuti municipali, la regia deputazione sopra gli studi di storia patria intende farne omaggio al Parlamento italiano da cui confida ottenere la continuazione del favore che le diede sempre maggior lena per attendere ad illustrare e far conoscere le antiche condizioni politiche ed economiche dell'Italia.

« Quindi è che il sottoscritto presidente, ed a nome della deputazione medesima, ha l'onore di trasmettere qui acchiuso un esemplare del volume anzidetto, diviso in due tomi, a S. E. il presidente della Camera dei deputati, pregandolo a volerlo presentare all'illustre Consesso dall'E. V. tanto degnamente presieduto.

« Riesce graditissima al sottoscritto questa congiuntura per tributare a S. E. l'attestato dell'alta sua considerazione.

« *Il presidente della regia deputazione, ministro di Stato.*

« *Federigo Sclopis.* »

**PRESIDENTE.** Se la Camera consente, noi faremo i debiti ringraziamenti all'illustre senatore Sclopis ed alla regia deputazione sopra gli studi di storia patria per la loro offerta, essendo questa una raccolta che per la sua importanza merita un particolare riguardo.

La Giunta elettorale ha verificato non esservi alcuna protesta contro le elezioni del signor generale Giacinto Carini nel collegio di Sant'Arcangelo e del signor avvocato Virginio Allione in quello di Cuneo, e non ha riscontrato che negli eletti manchi alcuna delle condizioni richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale.

Do atto alla Giunta elettorale della sua deliberazione, ed ammetto quindi detti signori a far parte di questa Camera.

Gli uffici hanno ammesso alla lettura un progetto di legge presentato dall'onorevole Cantoni.

Se ne darà lettura.

**QUARTIERI, segretario. (Legge)**

« Signori! — Il comune di Isola Sant'Antonio, in provincia di Pavia, da molti anni domanda con grande insistenza di essere distaccato dal mandamento di Pieve del Cairo a cui appartiene, per es-